



NARRAZIONE DELLE ESPERIENZE VISSUTE DAI PARTECIPANTI

Primo riassunto

Sabato 07 Dicembre 2019 siamo partiti con altri vecchi lupi e coccinelle anziane, per dirigerci a piedi verso i Giardini Margherita a Bologna, un luogo così vicino che non pensavamo potesse offrirci spunti di riflessione.

Per conoscerci, abbiamo fatto il gioco dei nomi e ognuno si è descritto con un elemento della natura che lo rappresentava.

Successivamente abbiamo ascoltato il racconto Giungla della “Corsa di Primavera”, in cui si è data molta importanza ed enfasi ai particolari della Giungla e ci è stato possibile immedesimarci in questo ambiente selvaggio. Poi è iniziato il lancio. Un lupetto ci ha invitato a prenderci dieci minuti di tempo per esplorare il parco intorno a noi, utilizzando i nostri sensi.

Subito ci è sembrata una richiesta particolare perché il freddo, il buio e i rumori della città potevano limitarci nell’esperienza.

Mentre eravamo da soli a contatto con la natura, qualcuno è riuscito a costruirsi un silenzio personale e ad ascoltare i propri passi sulle foglie secche. Altri invece hanno fatto più fatica a immergersi nell’attività, trovando una propria dimensione e senso. Tutti abbiamo vissuto la lentezza in contrasto con la nostra vita frenetica di tutti i giorni e ci siamo presi il tempo per vedere, non solo guardare, quello che ci circondava.

Poi ci siamo ritrovati in cerchio e confrontati: abbiamo condiviso con dei disegni quello che avevamo visto ed è stato un arricchimento e una spinta per chi invece non aveva vissuto in modo profondo l’esperienza precedente.

Poi ci hanno dato una nuova consegna: costruire con elementi naturali qualcosa che ci rappresentasse e descrivesse.

Non è stato facile trovare e assemblare piccoli oggetti naturali per poi trovarci un significato per noi. L'oggetto ci è servito per rappresentare una scenetta con un tema collegato ai disegni e alle condivisioni fatti in precedenza.

Siamo stati divisi in piccoli gruppi e ognuno di noi ha potuto raccontarsi negli altri, grazie all'oggetto condiviso, che poi ci è servito come spunto per la nostra scenetta. Non è stato così facile inserire la rappresentazione di noi stessi all'interno della scenetta a causa del tema che ci ha un po' vincolati.

È stato importante fare un lavoro di squadra e collaborare, mettendo in comune le nostre idee. È stato infatti il primo momento in cui abbiamo potuto entrare davvero in relazione con l'altro e questo ci è piaciuto e ci siamo divertiti.

Dopo aver rappresentato la scenetta, l'attività si è conclusa con l'apprendimento di un canto Giungla nuovo, intitolato "La Parlata Nuova".

È stato difficile cantare questo canto Giungla, perché non ci siamo sentiti coinvolti in quanto non orecchiabile, con cambi di ritmo improvvisi e del tutto sconosciuto a tutti noi.

Abbiamo riconosciuto che l'obiettivo era farci fare l'esperienza della natura vissuta nel racconto. Il buio da un lato ci ha limitato ma ci ha anche aiutato ad attivare sensi che di giorno non siamo abituati ad utilizzare (es. tatto).

Secondo riassunto

Ci siamo incontrati presso la Chiesa nuova di San Silverio alle 16:00 e, dopo una piccola presentazione, siamo stati divisi in due gruppi e ci siamo diretti ai Giardini Margherita.

Lì il nostro gruppo ha incontrato Cocci e un lupetto che si erano persi in città e non trovavano più il Bosco e la Giungla. Così Giacomo ha consigliato loro di fare lo sforzo di scoprire il Bosco e la Giungla anche in città e ha iniziato a raccontare la parte finale dell' "Ankus del rè", in cui Mowgli e Bagheera andavano alla ricerca delle tracce di piede piccolo e piede grande e anche noi ci siamo messi in cammino sulle loro tracce. Siamo arrivati al portico dei Servi e abbiamo fatto un gioco in cui, divisi in due gruppi, non dovevamo incrociare le tracce, correndo nel portico, tra le persone che passeggiavano. Questa esperienza ci ha permesso di vedere l'ambiente cittadino in una potenzialità diversa.

Poi ci siamo spostati all'ingresso di Corte Isolani, sulla Strada Maggiore e, come Mowgli e Bagheera che cercavano le tracce del cacciatore Gond, abbiamo aguzzato la vista e abbiamo cercato le frecce che, narra la leggenda, rimasero conficcate sul soffitto.

Incontro a noi, in quel momento, c'era molta gente che veniva anche da altri paesi, ma siamo riusciti a rimanere insieme nel tentativo di trovare le frecce.

Nonostante il caos, la gente e gli scooter intorno a noi, all' "issa oh" ci siamo seduti per ascoltare la seconda parte del racconto, in cui Mowgli e Bagheera scoprivano che piede grande era stato ucciso e da lì, senza proferire parola, hanno continuato la loro caccia.

Da lì abbiamo capito come la forza del racconto riesca a tenere le persone concentrate nonostante la confusione attorno.

Ci siamo poi spostati attraverso due strade principali che erano molto affollate, al punto che per rimanere uniti, Gianluca doveva tenere lo zuccotto di Cocci in alto. Siamo arrivati in via Piella per affacciarci alla finestra che dà sul canale del Reno. Divisi in coppie, per un minuto e in silenzio, abbiamo guardato dalle finestrelle, cercando di osservare i dettagli che solo "occhi che vedono nell'oscurità" e memorizzarli. Li abbiamo poi condivisi.

Ci hanno anticipato che il luogo in cui saremmo andati dopo era il bar "Senza Nome", gestito da persone sordomute, in cui ci saremmo dovuti ambientare, chiedendo un caffè nella LIS, spiegandoci come. Anche al bar abbiamo trovato confusione anche per gli spazi ristretti, ma abbiamo cercato di mantenere ordine nel nostro spazio.

Da lì ci siamo spostati di poco e davanti ad una chiesa abbiamo ascoltato l'ultima parte del racconto, in cui Mowgli ha capito, annusando il pane, che ad uccidere i piedi calzanti era stato il veleno.

Ci siamo dunque incamminati verso uno spazio che anticamente ospitava le botteghe degli artigiani e lì, a coppie, uno bendato e uno che guidava, abbiamo dovuto riconoscere gli odori della città.

Con queste esperienze siamo riusciti a ritrovare nella città la Giungla, mettendo insieme il racconto, la nostra immaginazione e i nostri sensi.

Elementi educativi Caccia/Volo città:

- Orientamento urbano;
- Spazio cittadino;
- Concentrazione di oggetti;
- Persone con cui interagire;
- Inserire persone in contesti nuovi, ma in modo diversi.

Elementi educativi Caccia/Volo giardini:

- Natura;
- Buio;
- Cielo stellato;
- Spazi aperti.

Acquisizioni personali Caccia/Volo città:

- Bologna e la sua architettura;
- L.I.S.;
- Come giocare e cacciare in centro città.

Acquisizioni personali Caccia/Volo Giardini:

- Avvicinamento all'ambiente naturale;
- Riflessioni sulla natura;
- Nuove possibilità di gioco nel bosco.

